

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI BRICHERASIO



**INTERVENTI DI RIPRISTINO SOTTOSCARPA STRADA
COMUNALE DENOMINATA VIA CUCCIA**

ALLEGATO DNSH

Bricherasio 23/06/2023

Ing Maurizio Priotto

Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art.21 del d.lgs 82/2005

Codice elaborato : N798S0E01RL014R00

Premessa

La Circolare n. 32 del 30/12/2021, la Circolare del MISE n.120820 del 28.03.2022 e l'articolo 18 del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabiliscono che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano soddisfare il principio di “*non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali*”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al cosiddetto principio del “*Do No Significant Harm*” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 ex-ante, in itinere ed ex-post.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

In fase di predisposizione del PNRR, l'Amministrazione titolare della misura ha effettuato una auto-valutazione, sottoposta all'approvazione della Commissione Europea, per ciascuno dei sei obiettivi ambientali del DNSH, dichiarando se:

- l'investimento o riforma di competenza avesse impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- sostenesse l'obiettivo con un coefficiente del 100%, secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF, che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- contribuisse “*in modo sostanziale*” all'obiettivo ambientale;

- la misura richiedesse una valutazione DNSH complessiva, fornendo una valutazione sostanziale del rispetto del principio DNSH e identificando il tipo di evidenza a supporto dell'analisi.

E' stata svolta un'analisi del progetto per approfondire se il medesimo possa arrecare o meno un danno significativo all'ambiente. A tal fine si è proceduto in primis ad individuare, tra i sei criteri del DNSH, quali necessitano di un'analisi più approfondita e quali invece risultano chiaramente ottemperati. A seguito della redazione della Lista di Controllo secondo le linee guida messe a disposizione dall'UE, è risultata chiara rispondenza del progetto al Criterio n°1 e al n° 3; al contrario è emersa la necessità di svolgere una valutazione di fondo per i Criteri n° 2, 4, 5 e 6. Nella seconda parte della lista di controllo, il progetto è stato analizzato in rapporto a specifici quesiti di adeguatezza per ciascuno dei Criteri individuati. Ne risulta che il progetto può garantire il rispetto dei principi DNSH e a tal fine sono state individuate le azioni da condurre e i documenti da produrre sia per la fase di progettazione esecutiva, sia per la fase di realizzazione.

Parte 1 della lista di controllo DNSH

	OBIETTIVI AMBIENTALI CHE RICHIEDONO UNA VALUTAZIONE DI FONDO DNSH	SI	NO	Motivazione se è stata apposta una "X" nella casella "No"
1	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI Un'attività economica non deve portare a significative emissioni di gas serra (GHG)		X	Gli interventi in oggetto sono relativi al ripristino sottoscarpa di un tratto di strada comunale soggetto a dissesto idrogeologico, e pertanto non vi è un uso produttivo o simile destinato a: - estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle; - attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; - attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.
2	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI Un'attività economica non deve determinare un maggiore impatto negativo al clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni.	X		
3	USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE Un'attività economica non deve essere dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) e determinare il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico.		X	Il progetto non altera in nessun modo la gestione delle acque, in quanto non modifica il regime delle acque superficiali. Pertanto l'intervento previsto non altera la percentuale di impermeabilizzazione del suolo, in quanto trattasi di ripristino di sede viaria esistente senza aumento della

				superficie impermeabilizzata; Infine l'impatto del cantiere sul contesto idrico locale sarà nullo.
4	TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE CON RIFERIMENTO ANCHE A RIDUZIONE E RICICLO DEI RIFIUTI Un'attività economica non deve portare a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine.	X		
5	PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA O DEL SUOLO Un'attività economica non deve determinare un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo.	X		
6	PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DELLA SALUTE DEGLI ECO-SISTEMI Un'attività economica non deve essere dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea.	X		

Parte 2 della lista di controllo DNSH - Valutazione di fondo

	PRINCIPI DNSH	Valutazione/motivazione di fondo
2	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI Ci si attende che l'intervento conduca ad un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima future previsto su sé stesso o sulle persone, sulla natura o sui beni?	Non si prevedono effetti diretti ed indiretti negativi in relazione a questo obiettivo ambientale.
4	TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE CON RIFERIMENTO ANCHE A RIDUZIONE E RICICLO DEI RIFIUTI L'intervento porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine?	Per quanto attiene la gestione dei rifiuti, il progetto prevede il rispetto del requisito di Disassemblabilità di cui al D.M 11/10/2017 e ss.mm.ii. "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" poiché tutti i materiali ed i componenti oggetto di demolizione saranno sottoposti a demolizione selettiva e sono totalmente riciclabili o riutilizzabili (legno serramenti, mattoni di laterizio, intonaci di calce, conglomerati cementizi). Nel Capitolato Speciale d'Appalto, sono state date le indicazioni necessarie volte alla rispondenza ai criteri di cui al D.M 11/10/2017 e ss.mm.ii, le analisi di caratterizzazione dei materiali e prodotti demoliti che consentano di stabilire il codice CER di riferimento per il corretto recupero.

		In fase esecutiva l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre prima dell'inizio dei lavori le schede tecniche e le certificazioni di conformità di ogni materiale, dispositivo o prodotto che intenderà fornire.
5	<p>PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA O DEL SUOLO</p> <p>Ci si attende che l'intervento comporti un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?</p>	<p>In base ai rilievi finora effettuati non risultano presenti elementi o manufatti contenenti amianto nell'area di intervento,</p> <p>Gli elementi potenzialmente inquinanti sono rappresentati dall'attuale manto in conglomerato bituminoso che dovrà essere rimosso e smaltito in discarica autorizzata</p> <p>Si precisa che l'intervento prevede la realizzazione di scavi per la costruzione di un muro di sostegno in cemento armato su fondazioni profonde costituite da micropali in acciaio con iniezione di boiaccia cementizia: realizzazione di modesta entità realizzata in ambiente scarsamente antropizzato e pertanto la percentuale di rischio risulta trascurabile.</p> <p>Per quanto riguarda i materiali da costruzione ed i prodotti di nuova fornitura che verranno introdotti nell'area d'intervento, questi non conterranno sostanze nocive o componenti contaminanti o inquinanti.</p> <p>Il Capitolato Speciale d'Appalto , include tale prescrizione quale requisito obbligatorio, specificando che sarà vietato l'utilizzo di componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti.</p> <p>In fase esecutiva l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre, prima dell'inizio dei lavori: le schede tecniche e le certificazioni dei materiali e dei prodotti che intende fornire, con l'obiettivo di evitare l'utilizzo di materiali/prodotti nocivi o pericolosi ed anche la produzione di rifiuti pericolosi o contaminanti.</p>
6	<p>PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DELLA SALUTE DEGLI ECO-SISTEMI</p> <p>Ci si attende che l'intervento sia dannoso per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea?</p>	<p>L'impatto prevedibile è trascurabile considerando che l'intervento ricade in area scarsamente urbanizzata (area boschiva) e riguarda un breve tratto di strada asfaltata esistente.</p> <p>L'intervento riguarda un'area contraddistinta da vincoli di natura idrogeologica, zona soggetta a vincolo paesaggistico, .. Nell'area oggetto di intervento non si trovano essenze arboree protette. Non si prevedono danni indiretti agli ecosistemi forestali, dovuti all'utilizzo improprio di prodotti da legno.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo di materiali e di prodotti costituiti di legno o a base di legno, o contenenti elementi di origine legnosa.</p>

La guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare *danno significato* all'ambiente (DNSH), allegata alla Circolare RGS n. 33 del 13/10/2022, riporta le schede tecniche che aiutano a

ripercorrere la normativa vigente e gli ulteriori eventuali vincoli DNSH associati alle singole misure nel PNRR, restituendo una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo o check list per facilitarne l'applicazione.

Le schede tecniche soggette a verifica e controllo previste all'interno della guida operativa per la Missione 2 (rivoluzione verde e transazione ecologica) Componente 4 (tutela del territorio e della risorsa idrica) Investimento 2.2 (intervento per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza dei comuni) riguardano la scheda 5 "Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici" e la scheda 28 "Collegamenti terrestri e illuminazione stradale"

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>			
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	N.A.	Non si prevede l'attivazione di una fornitura dedicata alla fase di cantiere, l'impresa utilizzerà un generatore di energia elettrica.
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	SI	All'interno del capitolato sono state date indicazioni circa gli oli ed i lubrificanti dei macchinari.. In fase realizzativa l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre, prima dell'inizio dei lavori, i dati dei mezzi impiegati in cantiere.
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	SI	La relazione geologico-geotecnica comprende le indicazioni per il cantiere
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	N.A.	È stato escluso il rischio idraulico per la natura dei lavori da effettuare ed inoltre non riguarda un'area situata in prossimità di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione.
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	N.A.	Non è necessaria la redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD) per la natura dei lavori da effettuare.
6	E' stata verificata la necessità presentazione autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	N.A.	Non è necessaria la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue già attiva.	

	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	N.A. Non è necessario la redazione del bilancio idrico dell'attività di cantiere in quanto per la natura dei lavori da effettuare l'impatto è trascurabile ed inoltre, tenuto conto del sito, verranno utilizzati serbatoi di acqua potabile riempiti a valle dall'acquedotto comunale, questo permette di escludere lo spreco di acqua durante i lavori
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	SI Nel Capitolato Speciale d'Appalto sono state date le indicazioni necessarie volte alla rispondenza ai criteri di cui al D.M 11/10/2017 e ss.mm.ii, le analisi di caratterizzazione dei materiali e prodotti demoliti che consentano di stabilire il codice CER di riferimento per il corretto recupero. In fase esecutiva l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre prima dell'inizio dei lavori le schede tecniche e le certificazioni di conformità di ogni materiale, dispositivo o prodotto che intenderà fornire.
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	SI Nel Capitolato speciale d'appalto sono state date le indicazioni necessarie volte alla rispondenza ai criteri di cui al D.M 11/10/2017 e ss.mm.ii, le analisi di caratterizzazione dei materiali e prodotti demoliti che consentano di stabilire il codice CER di riferimento per il corretto recupero. Sono state considerate le azioni volte alla gestione di terre e rocce da scavo, vista la natura dei lavori in progetto.
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	NO Secondo le normative in vigore il progetto non rientra nei casi in cui si rende obbligatorio la predisposizione di Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), in ogni caso nel Piano di sicurezza e coordinamento sono previste delle specifiche circa il divieto di impiego ed utilizzo di materiali/prodotti nocivi o pericolosi ed anche la produzione di rifiuti pericolosi o contaminanti.
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente	SI Sono state considerate le azioni volte alla caratterizzazione dei

	pianificata o realizzata la stessa?		terreni e delle acque di falda, vista la natura dei lavori in progetto. Sono stati realizzati n. 2 sondaggi geognostici ed è stata redatta la Relazione geologico-geotecnica del sito contenente la modellazione geomeccanica dei terreni
14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	NO	In merito ai danni diretti per localizzazione impropria, l'impatto prevedibile è trascurabile considerando che l'intervento ricade in area scarsamente urbanizzata e riguarda il ripristino di un breve tratto della viabilità comunale esistente. L'intervento riguarda un'area contraddistinta da vincoli di natura idrogeologica, zona soggetta a vincolo paesaggistico,. Nell'area oggetto di intervento non si trovano essenze arboree protette.
15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	N.A.	L'intervento non riguarda zone speciali di conservazione appartenenti alla rete "Natura 2000", Inoltre la tipologia di intervento prevista non andrà ad impattare in nessun modo Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea).
16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	N.A.	L'Intervento non ricade aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....)
17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).	N.A	La tipologia dell'intervento non prevede la redazione della Valutazione di Incidenza, inoltre l'opera riguarda un'area esclusa da: vincoli di tutela ecologica, , zone speciali di conservazione appartenenti alla rete "Natura 2000",
18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		

Ex post	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestate l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore presentata?		
27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VInCA?			

Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non Applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' confermato che l'infrastruttura non sia adibita al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili?	SI	Gli interventi in oggetto sono relativi al ripristino sottoscarpa di un tratto di strada comunale soggetto a dissesto idrogeologico, e pertanto <u>non</u> vi è un uso produttivo o similare destinato all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
	2	Nel caso di una nuova infrastruttura o di una ristrutturazione importante, l'infrastruttura è stata resa a prova di clima conformemente a un'opportuna prassi che includa il calcolo dell'impronta di carbonio e il	N/A	L'intervento riguarda il ripristino di un tratto di strada comunale soggetta a dissesto

	costo ombra del carbonio chiaramente definito, secondo le disposizioni specificate nella scheda tecnica?		
3	Qualora siano previste attività di illuminazione stradale, sono rispettati i criteri obbligatori, ossia le specifiche tecniche e le clausole contrattuali, definite dai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica secondo il decreto del 27 settembre 2017 del Ministero per la Transizione Ecologica ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	N/A	Non sono previste attività di nuova installazione e rifacimento di illuminazione stradale
4	E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri definiti all'appendice 1 della Guida operativa o nella COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01), per gli interventi di grandi dimensioni (superiori a 10 milioni)??	NO	E' stata svolta un'indagine preliminare della zona climatica interessata dalle opere non si sono rilevati rischi climatici in relazione all'intervento in programma. Il costo dell'intervento è inferiore a 10 milioni
5	E' stata svolta un'analisi delle possibili interazioni con matrice acque e sono state definite le potenziali azioni mitigative?	NO	Nella zona interessata dai lavori non sono presenti corsi d'acqua e un reticolo idrografico minore pertanto i lavori non comportano interazioni con la matrice acque
6	E' stato redatto il piano di gestione rifiuti,?	SI	Nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Piano di sicurezza e coordinamento sono state date le indicazioni necessarie volte alla rispondenza ai criteri di cui al D.M 11/10/2017 e ss.mm.ii, le analisi di caratterizzazione dei materiali e prodotti demoliti che consentano di stabilire il codice CER di riferimento per il corretto recupero. In fase esecutiva l'Impresa aggiudicataria sarà tenuta a produrre prima dell'inizio dei lavori le schede tecniche e le certificazioni di conformità di ogni materiale, dispositivo o prodotto che intenderà fornire.
7	E' stato condotto un modello acustico e riconosciuti gli interventi mitigativi?	NO	In base ai rilievi effettuati non risultano presenti edifici sensibili prossimi all'area di intervento, né altri

			elementi potenzialmente inquinanti.
	8	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree definite nella relativa scheda tecnica?	N.A. In merito ai danni diretti per localizzazione impropria, l'impatto prevedibile è trascurabile considerando che l'intervento ricade in area scarsamente urbanizzata e riguarda il ripristino di un breve tratto della viabilità comunale esistente. L'intervento riguarda un'area contraddistinta da vincoli di natura idrogeologica, zona soggetta a vincolo paesaggistico,. Nell'area oggetto di intervento non si trovano essenze arboree protette.
	9	Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata condotta la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato ottenuto il nulla osta degli enti competenti?	N.A. L'intervento non riguarda zone speciali di conservazione appartenenti alla rete "Natura 2000", Inoltre la tipologia di intervento prevista non andrà ad impattare in nessun modo Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea).
	10	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	N.A. La tipologia dell'intervento non prevede la redazione della Valutazione di Incidenza, inoltre l'opera riguarda un'area esclusa da: vincoli di tutela ecologica, , zone speciali di conservazione appartenenti alla rete "Natura 2000",
	11	E' stata verificata la presenza nel progetto della realizzazione di ecodotti?	NO Il progetto prevede un intervento su un tratto molto limitato dell'infrastruttura stradale e non richiede la realizzazione di ecodotti
Ex-post	12	E' disponibile l'evidenza da parte di un ente verificatore indipendente della conformità del processo di calcolo della impronta di carbonio relativamente ai seguenti aspetti: - delimitazione del progetto; - definizione del periodo di valutazione; - tipi di emissione da includere (scelta dei fattori di emissione, stime conservative, etc.); - quantificazione delle emissioni assolute del progetto; - individuazione e quantificazione	

		delle emissioni di riferimento; - calcolo delle emissioni relative		
	13	Sono state adottate le eventuali azioni mitigative previste dalla analisi delle possibili interazioni con la matrice acque?		
	14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R"?		
	15	E' stata attivata la procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017?		
	16	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VIA o dalla Vinca?		